

**Il report.** I riflettori della Cna sarda sul patrimonio storico isolano

## «Musei e siti archeologici da valorizzare»

La Sardegna conta su un ricco patrimonio storico, culturale, archeologico e museale che potrebbe essere valorizzato, utilizzando i 13 milioni di euro del Piano nazionale di ripresa e resilienza, per promuovere la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi. Secondo un'indagine della Cna Sardegna, nell'Isola ci sono 254 siti, cioè 1,6 punti di accesso al sistema culturale ogni 10mila abitanti, pari al doppio della media nazionale e più di tutte le altre regioni del Mezzogiorno. Una parte degli insediamenti si trova, però, in luoghi abbandonati o a rischio e questo limita la frui-

bilità dei visitatori. Dei 250 siti, appena 47 sono gestiti da privati e la competenza per l'83% di quelli museali pubblici è degli enti locali. Nell'Isola ci sono 155 musei e gallerie, 52 aree archeologiche, 8 parchi archeologici e 28 musei connessi ai ritrovamenti.

La nota dolente è legata alle visite: ogni museo sardo, infatti, avrebbe poco meno di 3mila visitatori all'anno in media, pari a meno di un terzo del dato nazionale, il valore più basso tra le regioni italiane. L'occasione per invertire la rotta potrebbe arrivare dal Pnrr e dal bando che scadrà il prossimo 15 marzo, per l'attuazione di

progetti di rigenerazione, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale presente nei centri con meno di 5mila abitanti.

Luigi Tomasi e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna, ritengono che «sfruttare queste opportunità, servirebbe a supportare anche il progetto dell'amministrazione regionale, per sviluppare sul territorio più distretti culturali, attraverso il recupero e restauro di monumenti e la valorizzazione dei centri storici urbani».

**Eleonora Bullegas**

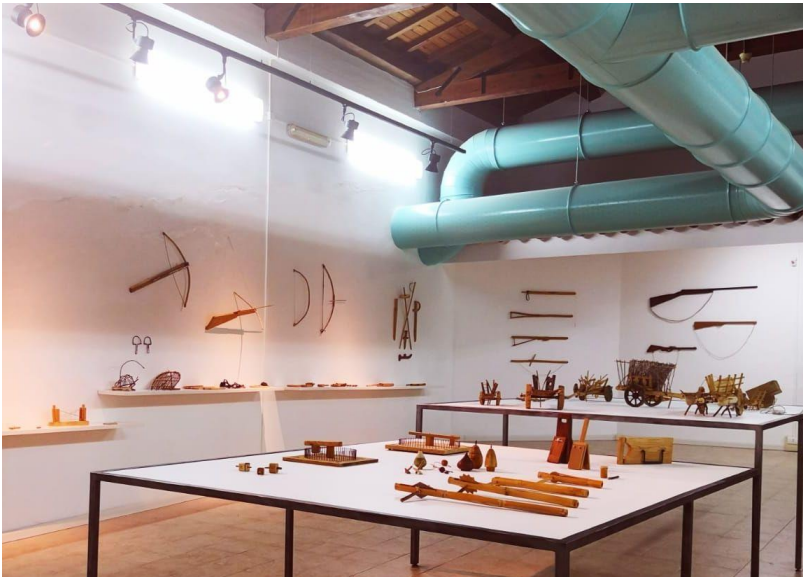
RIPRODUZIONE RISERVATA





**sardiniapost**

## **Sardegna, record di musei ma meno visitatori di tutti. La Cna: “Sfruttiamo i soldi del Pnrr”**



I musei della Sardegna hanno mediamente **poco meno di 3mila visitatori l'anno**: è il valore più basso tra le regioni italiane. **Eppure**, con **254 siti** dislocati sul territorio, l'Isola offre ai suoi abitanti il doppio dei punti di accesso al sistema storico e culturale rispetto alla media nazionale.

La necessità di valorizzare l'ampia offerta culturale e archeologica emerge dall'ultimo dossier della **Cna Sardegna** che

analizza la rete museale sarda evidenziando come i siti spesso si trovino nei borghi abbandonati o a rischio di abbandono. Questa circostanza, secondo l'associazione artigiana, potrebbe essere sfruttata utilizzando **le risorse del Pnrr** che stanZIA **oltre 13 milioni di euro** per la rigenerazione culturale, sociale ed economica di questi centri.

La Cna segnala un **bando**, che **scadrà il 15 marzo**, finalizzato proprio a promuovere progetti per la valorizzazione e la gestione del patrimonio di storia, arte, cultura e tradizioni presenti nei piccoli centri con meno di 5.000 abitanti. “I siti museali devono diventare parte integrante dei progetti di rigenerazione territoriale che passa dai borghi – commentano **Luigi Tomasi e Francesco Porcu**, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna - . Sfruttare queste opportunità servirebbe a supportare anche il progetto dell'amministrazione regionale di sviluppare sul territorio più distretti culturali attraverso interventi di recupero e restauro di monumenti e valorizzazione dei centri storici urbani, con le loro strutture edilizie e urbanistiche, recuperando in questo modo l'identità culturale dei luoghi”.

Stando ai dati elaborati dal centro studi di Cna Sardegna (Istat febbraio 2022) la rete museale sarda è tra le più ampie d'Italia. Con 254 sedi **la Sardegna ha 1,6 punti di accesso al sistema storico culturale ogni 10.000 abitanti**, il doppio della media nazionale e più di tutte le regioni del Mezzogiorno.

Di queste 254 sedi, solo 47 sono gestite da enti privati. La **gestione pubblica, pari all'81 per cento**, rappresenta la componente più consistente rispetto a quasi ogni altra regione d'Italia. Solo in Molise questa quota viene superata e arriva al 91 per cento, mentre la media nazionale si attesta a 68 per cento.

Nel dettaglio della Sardegna, l'83 per cento dei siti museali pubblici è gestito dagli enti locali (il valore nazionale si attesta al 68 per cento, quello delle regioni del Mezzogiorno al 58). Questa peculiarità è strettamente connessa alla tipologia di siti presenti sull'Isola: **52 aree archeologiche, 8 parchi archeologici e 28 musei connessi a questo ritrovamento.**

I musei legati anche ad altri tipi di esposizioni sono in totale 155, contando anche le gallerie d'arte. Di qui 33 sono dedicati all' etnografia e antropologia, 28 all'archeologia, 19 all'arte moderna e contemporanea, mentre i restanti mettono in mostra specifici tematismi e specializzazioni.

[Nella foto il museo del giocattolo ad Ales]

S.A. 11 marzo 2022

## Musei: in Sardegna meno visitatori

I musei sardi hanno poco meno di 3 mila visitatori all'anno: è il valore più basso tra le regioni italiane. Eppure, con 254 siti dislocati sul territorio, l'isola offre ai suoi abitanti il doppio dei punti di accesso al sistema storico e culturale rispetto alla media nazionale



CAGLIARI - I musei della Sardegna hanno mediamente poco meno di 3 mila visitatori all'anno: è il valore più basso tra le regioni italiane. Eppure, con 254 siti dislocati sul territorio, l'isola offre ai suoi abitanti il doppio dei punti di accesso al sistema storico e culturale rispetto alla media nazionale. La necessità di valorizzare l'ampia offerta culturale e archeologica dell'isola è quanto emerge dall'ultimo dossier della Cna Sardegna che analizza la rete museale sarda, evidenziando come i siti della Sardegna spesso si trovino nei borghi dell'isola abbandonati o a rischio di abbandono. Questa circostanza – secondo l'associazione artigiana - potrebbe essere sfruttata utilizzando le risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che stanziava oltre 13 milioni di euro per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi dell'isola.

In particolare, la Cna segnala un bando, che scadrà il prossimo 15 marzo, finalizzato proprio a promuovere progetti per la rigenerazione, la valorizzazione e la gestione del patrimonio di storia, arte, cultura e tradizioni presenti nei piccoli centri con meno di 5.000 abitanti, integrando obiettivi di tutela del patrimonio culturale con le esigenze di rivitalizzazione sociale ed economica, di rilancio occupazionale e di contrasto dello spopolamento. «I siti museali devono diventare parte integrante dei progetti di rigenerazione territoriale che passa dai borghi - commentano Luigi Tomasi e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della CNA Sardegna -. Sfruttare queste opportunità servirebbe a supportare anche il progetto dell'amministrazione regionale di sviluppare sul territorio più distretti culturali

attraverso interventi di recupero e restauro di monumenti e valorizzazione dei centri storici urbani, con le loro strutture edilizie e urbanistiche, recuperando in questo modo l'identità culturale dei luoghi».

Stando ai dati elaborati dal centro studi di CNA Sardegna (ISTAT febbraio 2022) la rete museale sarda è tra le più ampie d'Italia. Con 254 sedi la Sardegna ha 1,6 punti di accesso al sistema storico culturale ogni 10.000 abitanti, il doppio della media nazionale e più di tutte le regioni del Mezzogiorno. Di questi soltanto 47 sono gestiti da enti privati. I siti a gestione pubblica rappresentano la componente più consistente rispetto a quasi ogni altra regione d'Italia e rappresentano l'81% del totale; solo in Molise questa quota viene superata e arriva al 91%, mentre la media nazionale si attesta a 68%, il Trentino-Alto Adige, che è all'ultimo posto, si attesta al 49%. In particolare, l'83% dei siti museali pubblici della Sardegna è gestito dagli enti locali (il valore nazionale si attesta al 68% e quello delle regioni del Mezzogiorno al 58%). Questa peculiarità è strettamente connessa alla tipologia di siti presenti sull'Isola, in gran parte connessi all'archeologia: 52 aree archeologiche, 8 parchi archeologici, 28 musei connessi ai ritrovamenti.

Insomma, il patrimonio museale sardo è enorme e ha peculiarità di gestione complesse. La prima questione su cui il dossier pone l'attenzione è proprio come gli enti locali riescano a gestire questi siti, sia in termini fisici di manutenzione e accessibilità degli spazi, sia in termini di stato di conservazione dei beni, sia in termini di inserimento nei circuiti nazionali e sviluppo di capacità attrattiva. In media, ogni museo sardo ha poco meno di 3.000 visitatori all'anno, meno di un terzo del dato nazionale, il valore più basso tra le regioni italiane. Tale volume di visite, messo in forte difficoltà dalla crisi Covid-19, ha senza dubbi ampi margini di miglioramento, a patto di ampliare la rete di utenti connettendosi maggiormente con i territori, rispondendo ad una domanda stabile durante l'anno, interessata a riappropriarsi della cultura dei luoghi.

## Musei, in Sardegna il numero più basso di visitatori in Italia

L'allarme lanciato dal dossier di Cna: "I siti museali diventino parte integrante dei progetti di rigenerazione territoriale"



11 MARZO 2022

**CAGLIARI.** I musei della Sardegna hanno mediamente poco meno di 3 mila visitatori l'anno: è il valore più basso tra le regioni italiane. Eppure, con 254 siti dislocati sul territorio, l'isola offre ai suoi abitanti il doppio dei punti di accesso al sistema storico e culturale rispetto alla media nazionale. La necessità di valorizzare l'ampia offerta culturale e archeologica dell'isola è quanto emerge dall'ultimo dossier della Cna Sardegna, che analizza la rete museale sarda, evidenziando come i siti spesso si trovino nei borghi dell'isola abbandonati o a rischio di abbandono.

Questa circostanza, secondo l'associazione artigiana, potrebbe essere sfruttata utilizzando le risorse del Pnrr che stanziava oltre 13 milioni per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi dell'isola. In particolare, la Cna segnala un bando, che scadrà il 15 marzo, finalizzato proprio a promuovere progetti per la rigenerazione, la valorizzazione e la gestione del patrimonio di storia, arte, cultura e tradizioni presenti nei piccoli centri con meno di 5.000 abitanti.

«I siti museali devono diventare parte integrante dei progetti di rigenerazione territoriale che passa dai borghi - commentano Luigi Tomasi e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna -. Sfruttare queste opportunità servirebbe a supportare anche il progetto dell'amministrazione regionale di sviluppare sul territorio più distretti culturali attraverso interventi di recupero e restauro di monumenti e valorizzazione dei centri storici urbani, con le loro strutture edilizie e urbanistiche, recuperando in questo modo l'identità culturale dei luoghi».

Stando ai dati elaborati dal centro studi di Cna Sardegna (Istat febbraio 2022) la rete museale sarda è tra le più ampie d'Italia. Con 254 sedi la Sardegna ha 1,6 punti di accesso al sistema storico culturale ogni 10.000 abitanti, il doppio della media nazionale e più di tutte le regioni del Mezzogiorno. Di questi solo 47 sono gestiti da enti privati. I siti a gestione pubblica rappresentano la componente più consistente rispetto a quasi ogni altra regione d'Italia e rappresentano l'81% del totale; solo in Molise questa quota viene superata e arriva al 91%, mentre la media nazionale si attesta a 68%. In particolare, l'83% dei siti museali pubblici della Sardegna è gestito dagli enti locali (il valore nazionale si attesta al 68% e quello delle regioni del Mezzogiorno al 58%).

Questa peculiarità è strettamente connessa alla tipologia di siti presenti sull'Isola, in gran parte connessi all'archeologia: 52 aree archeologiche, 8 parchi archeologici, 28 musei connessi ai ritrovamenti. In Sardegna ci sono 155 musei e gallerie: di questi 33 sono dedicati all'etnografia e antropologia, 28 all'archeologia, 19 all'arte moderna e contemporanea e altrettanti sono dedicati a specifici tematismi e specializzazioni. (ANSA).

# L'UNIONE SARDA

## I musei della Sardegna in crisi di visite: nell'Isola i dati più bassi d'Italia

Secondo Cna l'Isola offre però ai suoi abitanti il doppio dei punti di accesso al sistema storico e culturale rispetto alla media nazionale



(foto Ansa)

I musei della Sardegna hanno mediamente poco meno di 3mila visitatori l'anno: è il valore più basso tra le regioni italiane. Eppure, con 254 siti dislocati sul territorio, l'Isola offre ai suoi abitanti il doppio dei punti di accesso al sistema storico e culturale rispetto alla media nazionale.

La necessità di valorizzare l'ampia offerta culturale e archeologica dell'Isola è quanto emerge dall'ultimo dossier della Cna Sardegna, che analizza la rete museale sarda, evidenziando come i siti spesso si trovino nei borghi dell'Isola abbandonati o a rischio di abbandono. Questa circostanza, secondo l'associazione artigiana, potrebbe essere sfruttata utilizzando le risorse del Pnrr che stanziava oltre 13 milioni per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi dell'Isola.

In particolare, la Cna segnala un bando, che scadrà il 15 marzo, finalizzato proprio a promuovere progetti per la rigenerazione, la valorizzazione e la gestione del patrimonio di storia, arte, cultura e tradizioni presenti nei piccoli centri con meno di 5.000 abitanti. "I siti museali devono diventare parte integrante dei progetti di rigenerazione territoriale che passa dai borghi - commentano Luigi Tomasi e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna -. Sfruttare queste opportunità servirebbe a supportare anche il progetto dell'amministrazione regionale di sviluppare sul territorio più distretti culturali attraverso interventi di recupero e restauro di monumenti e valorizzazione dei centri storici urbani, con le loro strutture edilizie e urbanistiche, recuperando in questo modo l'identità culturale dei luoghi".

**I DATI** – Stando ai dati elaborati dal centro studi di Cna Sardegna (Istat febbraio 2022) la rete museale sarda è tra le più ampie d'Italia. Con 254 sedi la Sardegna ha 1,6 punti di accesso al sistema storico culturale ogni 10.000 abitanti, il doppio della media nazionale e più di tutte le regioni del Mezzogiorno. Di questi solo 47 sono gestiti da enti privati. I siti a gestione pubblica rappresentano la componente più consistente rispetto a quasi ogni altra regione d'Italia e rappresentano l'81% del totale; solo in Molise questa quota viene superata e arriva al 91%, mentre la media nazionale si attesta a 68%.

L'83% dei siti museali pubblici della Sardegna è gestito dagli enti locali (il valore nazionale si attesta al 68% e quello delle regioni del Mezzogiorno al 58%). Questa peculiarità è strettamente connessa alla tipologia di siti presenti sull'Isola, in gran parte connessi all'archeologia: 52 aree archeologiche, 8 parchi archeologici, 28 musei connessi ai ritrovamenti. In Sardegna ci sono 155 musei e gallerie: di questi 33 sono dedicati all'etnografia e antropologia, 28 all'archeologia, 19 all'arte moderna e contemporanea e altrettanti sono dedicati ad altri temi specifici.

## Musei: in Sardegna numero visitatori più basso d'Italia

Cna, nonostante il doppio dei punti di accesso a sistema storico



FOTO

Redazione ANSACAGLIARI11 marzo 2022 19:01 NEWS

I musei della Sardegna hanno mediamente poco meno di 3 mila visitatori l'anno: è il valore più basso tra le regioni italiane.

Eppure, con 254 siti dislocati sul territorio, l'isola offre ai suoi abitanti il doppio dei punti di accesso al sistema storico e culturale rispetto alla media nazionale.

La necessità di valorizzare l'ampia offerta culturale e archeologica dell'isola è quanto emerge dall'ultimo dossier della Cna Sardegna, che analizza la rete museale sarda, evidenziando come i siti spesso si trovino nei borghi dell'isola abbandonati o a rischio di abbandono.

Questa circostanza, secondo l'associazione artigiana, potrebbe essere sfruttata utilizzando le risorse del Pnrr che stanziava oltre 13 milioni per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi dell'isola. In particolare, la Cna segnala un bando, che scadrà il 15 marzo, finalizzato proprio a promuovere progetti per la rigenerazione, la valorizzazione e la gestione del patrimonio di storia, arte, cultura e tradizioni presenti nei piccoli centri con meno di 5.000 abitanti. "I siti museali devono diventare parte integrante dei progetti di rigenerazione territoriale che passa dai borghi - commentano Luigi Tomasi e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna -. Sfruttare queste opportunità servirebbe a supportare anche il progetto dell'amministrazione regionale di sviluppare sul territorio più distretti culturali attraverso interventi di recupero e restauro di monumenti e valorizzazione dei centri storici urbani, con le loro strutture edilizie e urbanistiche, recuperando in questo modo l'identità culturale dei luoghi".

Stando ai dati elaborati dal centro studi di Cna Sardegna (Istat febbraio 2022) la rete museale sarda è tra le più ampie d'Italia. Con 254 sedi la Sardegna ha 1,6 punti di accesso al sistema storico culturale ogni 10.000 abitanti, il doppio della media nazionale e più di tutte le regioni del Mezzogiorno. Di questi solo 47 sono gestiti da enti privati. I siti a gestione pubblica rappresentano la componente più consistente rispetto a quasi ogni altra regione d'Italia e rappresentano l'81% del totale; solo in Molise questa quota viene superata e arriva al 91%, mentre la media nazionale si attesta a 68%.

In particolare, l'83% dei siti museali pubblici della Sardegna è gestito dagli enti locali (il valore nazionale si attesta al 68% e quello delle regioni del Mezzogiorno al 58%). Questa peculiarità è strettamente connessa alla tipologia di siti presenti sull'isola, in gran parte connessi all'archeologia: 52 aree archeologiche, 8 parchi archeologici, 28 musei connessi ai ritrovamenti. In Sardegna ci sono 155 musei e gallerie: di questi 33 sono dedicati all'etnografia e antropologia, 28 all'archeologia, 19 all'arte moderna e contemporanea e altrettanti sono dedicati a specifici tematismi e specializzazioni.